

Verbale n. 19 del Comitato di Indirizzo del Registro

16 maggio 2016

Alle ore 11:00 del giorno 16 maggio 2016, presso l'Aula A32 dello IIT, si è tenuta la diciannovesima riunione del Comitato di Indirizzo del Registro.

Sono presenti:

- Raimondo Bruschi – Membro designato di Internet Society Italia (Isoc)
- Alfredo Cotroneo – Membro eletto in rappresentanza dei Registrar
- Simone Ferracuti – Membro eletto in rappresentanza dei Registrar (in videoconferenza)
- Rita Forsi – Membro designato dal Ministero dello Sviluppo Economico (in videoconferenza)
- Matteo Frana – Membro eletto in rappresentanza dei Registrar (in videoconferenza)
- Maurizio Martinelli - Membro designato dal Registro .it
- Rita Rossi - Membro designato dal Registro .it
- Luciano Talarico - Membro eletto in rappresentanza dei Registrar
- Marco Versari – Membro designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (in videoconferenza)

Assenti:

- Enzo Valente - Membro designato dal Consortium GARR

Le minute della riunione sono redatte da Stefania Fabbri (Registro .it).

OdG:

1. Approvazione del verbale CIR del 22/3/2016
2. Relazione del Registro e azioni in merito alle nomine dei membri CIR in rappresentanza del MIUR e utenti
3. Contratto Registrar 2016-2019, Linee guida, reseller
4. Relazione del Registro sullo stato dell'arte del DNSSEC, sulla riattivazione del gruppo di lavoro (come da punto 4 dell'o.d.g CIR del 22/3/2016) e conseguenti deliberazioni
5. Relazione del Registro sui progetti e investimenti strategici in corso o da attivare
6. Proposte di modifica e ampliamenti del sistema di registrazione, del Regolamento e di nuovi progetti
7. Rappresentatività del CIR e proposte di modifica del Regolamento per l'elezione dei rappresentanti dei Registrar nel CIR
8. Proposte di modifica al Regolamento del CIR
9. Revisione del regolamento sull'accreditamento dei PSRD: eventuali gruppi di lavoro e pianificazione tempistiche
10. Varie ed eventuali

(Odg 1) Approvazione del verbale CIR del 22/3/2016

Il Presidente, verificato che la riunione sia validamente costituita, dato che è presente il numero legale dei membri previsto per Regolamento, apre la discussione sull'approvazione del verbale. Dopo una breve discussione, il verbale è approvato con alcune modifiche e sarà pubblicato a breve sul sito del Registro.

(Odg 2) Relazione del Registro e azioni in merito alle nomine dei membri CIR in rappresentanza del MIUR e utenti

Il Registro ha inviato alla mailing list del CIR la lettera predisposta per la convocazione e l'elenco delle Associazioni da invitare. Alfredo Cotroneo comunica che ci sono state delle obiezioni ed è stata avanzata la richiesta di convocare anche le Confederazioni che rappresentino aziende/utenti. Chiede se siano disponibili delle statistiche sulla tipologia dei Registranti.

Maurizio Martinelli risponde che, allo stato attuale, le persone fisiche rappresentano circa il 41% dei Registranti che richiedono un nome a dominio, mentre le aziende il 43%.

Alfredo Cotroneo dice che i Registrar non hanno preclusioni in merito dato che forniscono servizi sia all'uno che all'altro e chiede il parere di Rita Forsi e Domenico Laforenza, per cercare di arrivare ad un CIR dove gli stakeholder siano interamente rappresentati.

Simone Ferracuti ritiene che i bisogni delle aziende possano essere rappresentati dai Registrar meglio che dalle Confederazioni, che probabilmente non hanno una così grande confidenza con la registrazione dei domini.

Rita Forsi risponde che visto il ruolo del CIR nei confronti del Registro che lo istituisce, affinché sia di supporto e sostegno al Registro stesso, occorre riflettere su quali sono gli stakeholder che il Registro intendeva coinvolgere e se la rappresentanza è davvero riuscita.

Alfredo Cotroneo si dichiara parzialmente d'accordo con Rita Forsi sul fatto che il Comitato è stato chiamato dal Registro, perché rifacendosi alle indicazioni di ICANN e alle esperienze degli altri Registri, anche nelle altre nazioni ci sono dei Board. ICANN si sta muovendo nel proporre alcune tipologie di Board per quanto riguarda la rappresentanza degli stakeholder e Cotroneo non ritiene corretto escludere un gruppo che è più del 40% dei Registranti dei nomi a dominio ma, a suo giudizio, occorre porsi il problema se siano sufficientemente rappresentati. Alfredo Cotroneo, riferendosi anche agli altri membri eletti appartenenti a AssoTLD, non ritiene di rappresentare tutti gli interessi, neanche quelli di tutti i Registrar.

Rita Forsi ringrazia Alfredo Cotroneo per la precisazione e si dichiara d'accordo se si vuol dar vita ad una piattaforma multistakeholder in Italia, visto che ha seguito personalmente l'evoluzione dei modelli proposti da ICANN, ha partecipato ai Working Group all'interno del GAC di cui è membro ed ha potuto verificare l'esistenza anche in Italia di un mandato chiaro a favorire il modello multistakeholder per la gestione di Internet. Rita Forsi ritiene però necessario, prima di considerare un'eventuale integrazione delle rappresentanze nel CIR, riflettere ancora sul suo ruolo e verificare quali siano i soggetti che ne abbiano titolo e che non siano ancora presenti.

Domenico Laforenza ricorda che il Registro è un organismo tecnico che deve operare nel modo più efficiente e efficace possibile e che, conseguentemente, secondo una logica "multistakeholder", il CIR deve primariamente prevedere una rappresentanza delle tre componenti fondamentali dell'attuale modello di funzionamento del sistema dei nomi a dominio: Registro, Registrar e Registranti. Conseguentemente, ritiene che l'attuale composizione del CIR preveda già una rappresentanza di queste tre componenti, alle quali, si aggiungono i rappresentanti dei tre Ministeri (MiSE, MiPA e MIUR), del GARR e del capitolo italiano di ISOC. Nel contempo, in linea di principio, si dichiara non contrario a qualche forma condivisa di estensione delle rappresentanze ma alla sola condizione che ciò non conduca ad un appesantimento del funzionamento del CIR e del Registro.

Raimondo Bruschi ritiene che i Registrar rappresentino aziende del settore e non l'utente finale e giudica importante invitare al tavolo il 43% dei Registranti che sono aziende rappresentate all'interno delle varie Confederazioni, mutuando il sistema adottato per le associazioni dei consumatori.

Rita Rossi spiega che il Regolamento del CIR prevede un rappresentante degli utenti al fine di dare voce e rappresentatività ai consumatori e agli utenti finali nel solco di una legislazione, ormai divenuta consistente, che si prefigge di tutelare il consumatore di per sé, alla luce della definizioni che ne dà il Codice del consumo e del peso, sempre maggiore, che questa figura riveste sul mercato.

Pertanto è in questa prospettiva che il Registro ha pensato di chiamare al tavolo del CIR il rappresentante dei consumatori, intesi come persone fisiche indipendentemente dalla loro attività professionale. Rita Rossi concorda con Simone Ferracuti riguardo al fatto che i Registrar rappresentino le istanze delle imprese.

Alfredo Cotroneo propone di accettare la composizione così com'è, riservandosi, di fronte ad una richiesta specifica, di valutare al momento.

Rita Forsi precisa che il ruolo del Mise è quello di effettuare la vigilanza sull'assegnazione dei nomi a dominio e che lei stessa ha quindi una posizione diversa da quella dei partecipanti in qualità di stakeholder a questo tavolo, pertanto pur ringraziando per aver chiesto il suo parere, ritiene che questo non sia un tema che attiene strettamente alle competenze del Mise su questo tavolo.

Alfredo Cotroneo chiede a Rita Forsi se la sua presenza al tavolo non sia in nessun caso una rappresentanza delle aziende.

Rita Forsi sostiene che nell'espletamento dei compiti afferenti al Ministero vigilante si va a tutelare le imprese e non può non essere di alto interesse del Ministero che il settore sia incentivato.

Alfredo Cotroneo chiede a Rita Forsi se allora come Ministero vigilante, lei vigili e sopperisca un controllore da parte delle aziende.

Rita Forsi ribadisce che anche con una corretta azione di vigilanza si tutela il settore privato di riferimento.

Il CIR approva la lettera, l'elenco, la modalità di convocazione e consultazione per l'individuazione di un membro in rappresentanza delle Associazioni dei consumatori.

(Odg 3) Contratto Registrar 2016-2019, Linee guida, reseller

Alfredo Cotroneo ha inserito alcuni punti nell'Ordine del giorno, relativi alle osservazioni inviate da Raimondo Bruschi alla mailing list del CIR il 22 marzo u.s., che di seguito si riportano integralmente:

*Alla att.ne del Presidente e componenti CIR
con la certezza che venga letto e posto a verbale:*

Salve,

Il presente appunto per essere posto a verbale, nell'impossibilità d'essere presente alla riunione convocata per il 22 Marzo in Pisa, del Comitato d'Indirizzo di cui sono membro delegato da ISOC.it

Prodotto a precisazione del verbale della precedente riunione CIR del 25/02 con le seguenti note:

Risulta anomalo l'operato ed il modello applicato dal Registro per l'elezione dei membri degli operatori del CIR.

- 1. Non erano presenti, ne stati inviati, altri 2 membri previsti ed in diritto di voto.*
- 2. Ogni candidato abbia votato se stesso, violando il principio e la consuetudine d'astenersi nell'espressione individuale di una carica elettiva in favore di se stessi.*
- 3. Auto elezione del Presidente con i soli voti dei componenti della sua stessa associazione, legittima ma da evitare che accada o possa ripetersi.*

Per cui nel dubbio di legittimità d'operare del CIR, anche in funzione d'aver preso conoscenza o del merito:

- a) lo "strano" periodo prolungato di assenza del CIR;*
- b) la non rappresentatività delle associazioni;*

- c) *la rappresentanza stravolta sulla base di scelte unilaterali, che sono emerse in sede di CIR, anche nel dubbio che l'elezione del presidente potesse essere considerata provvisoria;*
- d) *il regolamento della CIR rivisto e modificato unilateralmente dal Registro in significativi punti nei confronti di precedente versione. Leggi: ultimi commi del Art. 3 (Compiti). Commi VII e VIII (parere sul bilancio del Registro e sulla destinazione dei residui da destinare ad attività). Ultimi commi dell' Art. 8 (Funzionamento e obblighi del Direttore nel rendere conto di decisioni prese in contrasto).*

Per poter produrre un nuovo contratto dei Registrar, significativo ed atteso impulso ad una crescita del mercato dei .it che oggi vede altri TLD crescere maggiormente, è necessario un impegno teso all'introduzione d'innovativi elementi, che soddisfino :

- a) *Gestione della registrazione domini in mandato fiduciario e regolamentazione di IDShield.*
- b) *Migliore gestione del credito e della ricarica.*
- c) *Percorsi di professionalizzazione, anche con riscontro pubblico o ragione nelle scelte d'interruzione del contratto.*
- d) *Gestione della registrazione domini e rinnovo pluriennale.*
- e) *Gestione del multi tag REG.*
- f) *Diversa gestione della raccolta e trattamento della privacy.*
- g) *Revisione delle regole di ingaggio dell'auth code, nel rispetto d'interessi compensati tra l'assegnatario e l'IT Registrar e/o di terzi, nel corso del contratto o rinnovo e al termine o al processo di cancellazione anche ove necessiti il rispetto della gerarchia delle clausole sottoscritte.*
- h) *Preveda la proroga temporanea in caso di mancata approvazione di nuove versioni del contratto Registrar.*
- i) *L'abolizione di vincoli e fattori inibitori del precedente REG nel trasferimento massivo richiesta da nuovo REG su parco clienti in cessione del ramo d'azienda.*
- j) *Procedure per il check data consistency ed il valore dei dati.*
- k) *Implementazione di dettami tecnici (DNSSEC).*
- l) *Registrar con recapito legale in Europa e responsabile legale del REG cittadino del Mondo.*
- m) *La gestione d'ingaggio e trattazione del mercato secondario dei nomi a domini e del backorder*
- n) *Adozione di criteri e procedure per la patrimonializzazione e cessione del contratto ITRRegistrar*

A sintesi di quanto sopra esposto, valutando fondamentale la figura di confronto con l'attività ordinaria del Registro e constatato l'interesse stesso dei membri dei CIR, che suggerisce maggior spazio di confronto e dettaglio, si rende necessaria :

- l'esigenza di confronti, che impegnano tempo non delegabile ai soli membri e incontri della CIR, per la cura degli aspetti emersi e che emergeranno, determinano l'indicazione di dover procedere parallelamente all'analisi ed identificazione di soluzioni

al tal fine ritengo indispensabile:

- l'assunzione di un modello di confronto e approvazione, che consenta per le riunioni CIR il non procedere sequenzialmente, con la creazione di task contemporanee di lavoro allargate anche ad altri componenti, i cui referenti non siano nominati in CIR o componenti del Registro.it, di cui le prime siano:

- *Contratto Registrar*
- *Regolamento CIR*
- *altre task proposte*

Diversamente non mi capacito come possa aver ragione, per le urgenze e le importanti approvazioni richieste, un proseguo ed in futuro l'incontestabilità d'operato o valenza dei lavori della CIR.

Raimondo Ildebrando Bruschi, il 22 Marzo 2016

Raimondo Bruschi precisa che la rappresentatività di ISOC riguarda sia aziende (aderenti a Isoc) sia utenti finali e che, per competenze professionali, conosce bene il contratto Registrar. Fa notare inoltre che alcuni punti della sua lettera sono stati già discussi nella riunione del 22 marzo u.s.

Domenico Laforenza comunica che alla data di venerdì 14 maggio u.s. risultano pervenuti al Registro 468 contratti, di cui 338 via PEC, 107 per posta di superficie e 13 per corriere.

Alfredo Cotroneo sollecita l'elaborazione del documento relativo ai reseller che il Registro deve produrre e chiede se le Linee Guida porteranno più flessibilità rispetto alle problematiche che si presenteranno nel corso della vigenza del contratto.

Rita Rossi risponde che le Linee Guida Tecniche cui si riferisce il contratto sono quelle di volta in volta in vigore, quindi potranno esserci cambiamenti, evoluzioni, ma, ovviamente tali documenti non dovranno essere in contrasto con l'accordo contrattuale in essere.

Alfredo Cotroneo fa notare che durante la precedente riunione il CIR non poteva aver approvato il contratto, perché ancora in divenire, mentre sicuramente si è cercato di trovare un punto di incontro con il Registro; poi in separata sede il contratto è stato integrato e proposto per la firma.

Rita Rossi risponde che è stata seguita una procedura di consultazione con tutti i Registrar, che il contratto è stato certamente oggetto di dibattito in CIR, che auspica una convergenza dei membri del CIR sugli aspetti contrattuali e che il CIR ha un ruolo consultivo e quindi esprime un parere.

Domenico Laforenza fa notare che il contratto che è stato varato, è un contratto che:

- rispetto al precedente presenta lievi differenze, più di forma che di sostanza;
- durante i tre anni di vigenza del contratto 2013-2016 non sono mai state sollevate delle problematiche tali da richiedere fondamentali modifiche alla struttura del contratto;
- il contratto 2016-2019 è stato pubblicato per un mese in attesa di osservazioni/commenti;
- il Registro ha puntualmente risposto a tutte le osservazioni/domande pervenute, rendendole pubbliche,
- è stato portato in discussione sul tavolo del CIR,

quindi ritiene che sia stato garantito ampio spazio per la discussione.

Raimondo Bruschi obietta che nel 2015 non c'era un CIR eletto che potesse portare avanti una contrattazione e che lo scenario, il mercato, è cambiato, il prezzo è diventato quasi un fatto indifferente. Per queste ragioni Bruschi ha sollecitato la discussione e non concorda sul fatto che il CIR non sia considerato un CdA e che debba solo contribuire con pareri che non sono vincolanti.

Domenico Laforenza ribadendo che, come detto più volte, il CIR non è un Consiglio di Amministrazione (CdA) ma un organo consultivo del Registro, si dichiara completamente aperto alla discussione su questi temi importanti, ma bisogna però prendere atto che il contratto stava per scadere e che era necessario varare il nuovo.

(Odg 4) Relazione del Registro sullo stato dell'arte del DNSSEC, sulla riattivazione del gruppo di lavoro (come da punto 4 dell'Odg CIR del 22/3/2016) e conseguenti deliberazioni

Alfredo Cotroneo ha raccolto dei commenti negativi di alcuni colleghi circa la mancata implementazione del DNSSEC da parte del Registro e suggerisce una deliberazione del CIR che raccomandi al Registro di far ripartire al più presto lo specifico gruppo di lavoro.

Maurizio Martinelli risponde che il Registro ha iniziato a lavorare da tempo sull'implementazione del DNSSEC, ma non ha ravvisato che la sua introduzione avesse una forte priorità. Ad oggi, anche se dalle varie cartine geografiche presenti in rete, è possibile vedere che il DNSSEC è stato implementato in molti Registri, tuttavia sono pochi quelli dove viene effettivamente utilizzato (come ad esempio in Olanda e Svezia). In uno dei recenti meeting di CENTR, è stato fatto presente che in Svezia, ad esempio, il Governo per incentivarne l'uso ha varato una legge che obbliga le Pubbliche Amministrazioni ad adottarlo. Tuttavia, nel 2014 il Registro ha attivato un GdL sul DNSSEC, ha organizzato un corso di tre giorni sull'argomento (corso tenuto da Johan Ihren di Netnod) e ha instaurato una collaborazione con il Registro svedese che ha portato, oltre ad un confronto tecnico su quale potesse essere l'architettura e le specifiche migliori per l'implementazione del sistema, ad un ulteriore corso di formazione. Il GdL ha concluso i propri lavori con la fine del mandato del precedente CIR. Maurizio Martinelli ha contattato i membri che avevano preso parte al GdL chiedendo la loro disponibilità alla ricostituzione del gruppo. Alla data del CIR odierno, hanno confermato la loro disponibilità Marco d'Itri e Alessio Cecchi. Dal punto di vista amministrativo, la segreteria del personale dello IIT sta vagliando quali siano le possibilità più snelle per contrattualizzarli. Non appena le persone in oggetto si saranno espresse, positivamente o negativamente, sull'adesione al gruppo di lavoro, il Registro procederà con la ricostituzione del GdL.

Per quanto riguarda il sistema EPP, sono già state definite e implementate le estensioni al protocollo che consentono di supportare il DNSSEC. Al momento, il Registro sta lavorando alla realizzazione dell'infrastruttura tecnica di test, al fine di far partire la sperimentazione al più presto.

Alfredo Cotroneo chiede quanto tempo richiederanno i test di ICANN.

Maurizio Martinelli risponde che non sono previsti test di ICANN, ma che sarà necessario mettere in test il sistema sulla piattaforma di sperimentazione. Martinelli prevede che tale fase sia pronta per la fine di giugno. In tal modo, se non vi saranno complicazioni particolari non previste, il sistema potrà andare in produzione nel primo trimestre del 2017.

(Odg 5) Relazione del Registro sui progetti e investimenti strategici in corso o da attivare

Laforenza informa di aver inviato alla mailing list del CIR un documento ppt che illustra la situazione dei progetti finanziati dal Registro; in particolare, la slide n. 2 riporta due tabelle. La prima (parte superiore del foglio) riporta tutte le proposte progettuali pervenute e valutate dal CIR nel 2012. Con la sola eccezione dei progetti "Marketing strategico" (di fatto, è l'integrazione di più proposte progettuali a suo tempo avanzate da AHR-Antonio Baldassarra) e di "Insegnamento ai tempi di internet", tutti progetti sono iniziati nel 2013 e la loro conclusione era prevista entro il 2015. Ribadisce inoltre che: (i) tutte le proposte sono state validate dal CIR su una base di regole condivise, (ii) i progetti sono stati presentati pubblicamente durante le riunioni annuali con i Registrar e, (iii) che i relativi link sono presenti sul sito del Registro. La seconda tabella (in basso) elenca la reale situazione di avanzamento dei progetti finanziati nel 2013.

Una ulteriore precisazione è relativa al progetto "Insegnamento ai tempi di Internet", presentato da Claudio Allocchio (con il supporto di Daniele Vannozi), che proponeva un'azione di formazione, operata principalmente dal GARR con la collaborazione del CNR, a beneficio degli insegnanti e dei tecnici di alcune scuole italiane. Il progetto era stato valutato e approvato dal CIR con un

finanziamento di 450mila euro. Purtroppo, questo progetto non è mai partito e, dopo un lungo tempo di inattività, Laforenza ha ritenuto necessario avocare a se l'iniziativa che, a suo parere, presentava serie problematiche derivanti dalla sua impostazione iniziale (a suo avviso, fortemente "top down") per le quali le azioni formative venivano imposte dall'alto nei confronti dei potenziali beneficiari (il mondo della Scuola) senza che quest'ultimo avesse mai manifestato un reale interesse a questa azione formativa. Per questo, Laforenza ha avviato un'azione di tipo "bottom up" intesa a coinvolgere nel processo decisionale alcuni importanti attori del mondo della Scuola affinché, assieme a loro, si potessero censire le loro reali necessità di formazione in materia dell'uso degli strumenti digitali per il miglioramento della didattica. A tal proposito, nei mesi passati Laforenza ha avviato un'intensa azione interlocutoria (mediante incontri face-to-face e teleconferenze) con svariati attori del panorama scolastico locale quali, la Prof.ssa Marilù Chiofalo (assessore alla Scuola e alla cultura del Comune di Pisa), alcuni dirigenti scolastici e altri tecnici delle principali scuole pisane, al fine di discutere con loro a riguardo alle loro reali necessità formative, anche al fine di definire un "template" da proporre a due altre realtà scolastiche da individuare nel Nord e nel Sud del Paese. Da questa discussione è emerso che c'è forte interesse alle attività portate avanti dalla Prof.ssa Dianora Bardi, autentica autorità in materia di uso del digitale per la didattica (rif. <http://www.imparadigitale.it/bio/dianora-bardi/>)

Tramite Dianora Bardi, Laforenza ha avuto modo di incontrare alcuni esperti del MIUR (Donatella Solda Kutzmann e Damien Lanfrey, entrambi tra i proponenti del decreto sulla "Buona Scuola") per valutare se fosse possibile creare una qualche forma associativa (CNR, GARR, scuole italiane, enti locali,...) sotto l'egida del MIUR, in modo da poter utilizzare, in modo trasparente e utile, i 450.000€ destinati al progetto. Purtroppo, al di là dell'interesse iniziale da parte del MIUR, a seguito di altre priorità del Ministero, questi incontri non hanno sortito risultati concreti. Laforenza ha anche cercato una "sponda" regionale parlandone con la Prof.ssa Monica Barni, Vice Presidente della Regione Toscana, che si era detta, verbalmente, interessata all'iniziativa ma, al momento, anche su questo fronte non si riscontrano avanzamenti significativi. Il prossimo incontro, per verificare la fattibilità del progetto è fissato per il 6 giugno, nel contesto di un importante evento (Workshop sulla "Scuola Digitale") organizzato dall'Ass.ra Chiofalo presso il Comune di Pisa, che vedrà Laforenza impegnato in un panel alla presenza di importanti attori del mondo della scuola digitale. Laforenza, a ulteriore testimonianza dell'importanza che questa iniziativa riveste per il CNR/Registro, informa che i fondi destinati al progetto sono ancora accantonati e bloccati per questa l'iniziativa.

Cotroneo chiede se Claudio Allocchio e Daniele Vannozzi siano coinvolti nell'iter di realizzazione del progetto.

Laforenza risponde che per le ragioni sopraesposte, la realizzazione del progetto è legata agli incontri che lui stesso ha avuto e avrà con gli attori istituzionali e pertanto al momento la gestione non può essere delegata ad altri.

Inoltre, Laforenza auspica che le nuove proposte progettuali siano focalizzate su tematiche intese a migliorare le prestazioni del Registro a beneficio dell'intero sistema (Registro-Registrar-Registranti) e, più in generale, su tematiche inerenti Internet e le sue applicazioni. Per questo cita, come esempio significativo, il progetto "Isolario", il cui obiettivo è la mappatura di Internet, che presenta concrete potenzialità di poter diventare un futuro servizio erogato dal CNR. Per questo, Laforenza reputa necessario dare la massima pubblicità ai progetti finanziati che devono essere linkati e descritti online sul sito web del Registro e sempre presentati alla riunione annuale, in modo che si sappia quali opportunità offrono anche al fine di individuare e stimolare forme di collaborazioni pubblico-private. Per i nuovi progetti che il CIR andrà a validare occorre quindi fare al più presto una valutazione e stilare una lista di priorità, compatibilmente con i fondi disponibili. Alfredo Cotroneo fa notare che nella lista inviata da Laforenza non è citato il progetto "Marketing strategico".

Laforenza ricorda che questo progetto è stato approvato nella riunione CIR del 20 giugno 2013, dopo una dettagliata presentazione operata da Gianluca Diegoli e Anna Vaccarelli. Una volta definita la strategia, la realizzazione della campagna di marketing digitale (tutt'ora in corso) è stata

assegnata tramite bando di gara europeo alla società H-Art. Alfredo Cotroneo invita il Registro a tenere informato il CIR sull'evoluzione del progetto e Laforenza propone che sia dedicato al tema uno specifico punto dell'Odg della prossima riunione del CIR. La proposta è approvata.

Matteo Frana in merito al marketing suggerisce di massimizzare il risultato della campagna, che riconduce gli utenti interessati al sito web del Registro, implementando la ricerca geografica dei Registrar su base provinciale e aggiungendo tre informazioni, tre parole chiave in corrispondenza del TAG Registrar che illustrino l'attività dell'azienda.

Maurizio Martinelli risponde che dal punto di vista tecnico non vi è alcun problema ad implementare quanto suggerito.

Rita Rossi risponde che pur comprendendo la richiesta di Matteo Frana, il Registro non può fare pubblicità alle attività del singolo Registrar, ma può soltanto descrivere, a fini di conoscenza verso l'utenza finale, quali sono le attività che svolgono generalmente i Registrar ponendoli tutti su uno stesso piano di parità. Tuttavia se ci sono esigenze che possono essere soddisfatte e che non comportano il rischio di sperequazioni o incomprensioni da parte dell'utenza, il Registro potrà valutarle.

Laforenza risponde che sicuramente può essere implementata l'aggregazione "per provincia" nella ricerca geolocalizzata dei Registrar, mentre occorre riflettere attentamente sulle possibilità di mettere in pratica l'altra proposta perché il Registro deve sempre agire come entità super partes evitando qualsiasi azione che presenti rischi di destabilizzazione il sistema (mercato), ad esempio, generando vantaggio competitivo nei confronti di qualche operatore del settore.

Raimondo Bruschi ritiene che l'osservazione di Matteo Frana offra uno spunto interessante per una riflessione sull'adozione di metodi che semplifichino la scelta del Registrar da parte degli utenti.

Alfredo Cotroneo invita i promotori a fare una breve presentazione delle proposte progettuali.

Matteo Frana illustra le proposte denominate PEC/SSL: i Registrar di solito non hanno le risorse per proporre un proprio servizio di PEC e quindi è necessario che si rivolgano ad un concorrente per fornire un servizio completo al cliente. Questo può far sì che il cliente passi al fornitore concorrente e sarebbe molto interessante avere un servizio PEC fornito dal Registro, con tutta l'autorità del Registro e del CNR, fornito in esclusiva ai Registrar. Questo vale anche per il servizio SSL.

Simone Ferracuti osserva che questi sono tutti servizi per cui ci vorrebbe una struttura aggiuntiva, per cui sicuramente ci sarebbe da pagare una fee per usufruirne.

Laforenza ringrazia per la fiducia nella struttura e nelle competenze tecniche del Registro, ma ritiene che non sia opportuno avviare un progetto simile in quanto questo genere di servizio è già offerto da molte aziende, certificate da AGID, operanti su questo mercato (rif. <http://www.agid.gov.it/infrastrutture-sicurezza/pec-elenco-gestori>).

Raimondo Bruschi osserva che il Registro gestisce i domini, sulla base della delega di ICANN, per l'asset strategico di gestione neutrale e che quindi non è un attore commerciale, che può implementare altri servizi. Bruschi ritiene che il Registro potrebbe essere il contenitore, il promotore di azioni a supporto di Internet in generale. Per la PEC il problema esiste, ma riterrebbe meglio formulata l'idea che i Registrar costituiscano un consorzio che affidi al Registro la realizzazione, la gestione della PEC come garante nei confronti di tutti.

Alfredo Cotroneo, nella logica del reimpiego del surplus, chiede se una parte di questo può essere investito in una società di servizio che svolga attività che il Registro non può fare, che veda i Registrar partecipare alla costituzione di uno spin-off che operi nell'ottica di aiutare lo sviluppo delle aziende in Italia in forma di consorzio, utilizzando le strutture, la reputazione, la conoscenza del Registro.

Laforenza risponde che il CNR può senz'altro partecipare a iniziative, cordate, ecc. laddove, a fronte di un business plan coerente con la missione dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione del CNR deliberi positivamente in materia. Su questo tipo di proposta, Laforenza ritiene che sia necessaria un'approfondita riflessione a riguardo della sua opportunità e fattibilità.

Alfredo Cotroneo risponde che elaborare un business plan esula dai compiti del CIR e propone che a fronte di una proposta strutturata, il Registro metta dei fondi a disposizione per commissionare uno studio di fattibilità.

Laforenza risponde che non è necessario commissionare uno studio, ma che la fattibilità può essere verificata da personale dell'Istituto, resta comunque il dubbio dell'opportunità che un ente pubblico faccia concorrenza ai tanti operatori presenti su questo mercato.

Alfredo Cotroneo comprende i dubbi di Laforenza in merito, ma ritiene che le proposte progettuali siano state presentate nell'ottica di allargare il mercato attraverso piccole realtà in ambito locale. Non ci sono certificatori SSL in Italia, sono tutti rivenditori, con l'esperienza del CNR potrebbe essere importante creare una CA italiana.

Raimondo Bruschi ritiene giusto che tutto quello che concretizza il digitale in Italia sia supportato dallo Stato, ma che sia molto diverso quando le attività hanno un impatto sul mercato esistente.

Rita Forsi ritiene che gli aspetti d'innovazione, progresso, cambiamento possano interessare sia il Mise che l'AGID, ma serve un buon coordinamento per distinguere tra quelli di policy e quelli relativi ai servizi da erogare.

Simone Ferracuti propone di introdurre una ricerca semantica nella consultazione Whois, che offra in automatico stringhe alternative al nome a dominio prescelto nel caso in cui un nome a dominio risulti già occupato.

Laforenza ritiene questa idea molto interessante e utile per gli utenti e si dichiara fortemente interessato a supportarla (anche in considerazione che nell'Area della Ricerca CNR di Pisa è presente l'Istituto di Linguistica Computazionale dove esistono chiare e consolidate competenze in materia); per questo invita Simone Ferracuti a predisporre un documento, da portare all'attenzione del CIR, dove sia descritta con maggior dettaglio l'idea progettuale.

Rita Forsi osserva che questa proposta a suo giudizio è la strada giusta da percorrere, fare innovazione attraverso il servizio.

Alfredo Cotroneo ha presentato una proposta sul servizio di DNS, per implementare alcune strategie per aggiungere livelli di ridondanza nel sistema di root name servers per il ccTLD .it aumentandone l'affidabilità in situazioni di criticità (disastri ambientali, DDoS, interruzioni di rete, ecc.) e per diminuire i tempi di risposta nelle Americhe, Asia, Oceania e per quanto possibile anche in Africa.

Maurizio Martinelli risponde che il Registro da ormai quasi tre anni ha attivato un progetto di DNS anycast che, alla sua conclusione, si comporrà di 13 nodi. Al momento sono attivi i nodi di Milano, Roma, Francoforte, Londra, Amsterdam e Stoccolma; entro la fine del mese sarà attivato anche il nodo di Toronto e poi seguiranno New York, Los Angeles, Joannesburg, Hong Kong, Tokyo e Sidney. Il progetto richiede un grosso impegno, non solo tecnico, ma anche di tipo amministrativo e burocratico, perché occorre trovare il fornitore di connettività, il servizio di co-location, stipulare l'agreement con l'Internet eXchange, ecc. Allo stato attuale la connettività nei suddetti nodi è fornita da Level 3, ma per migliorare e rendere maggiormente resiliente il servizio, sarà necessario trovare un secondo fornitore di transito. L'anycast DNS migliora senz'altro i tempi di risposta del DNS per l'utente, ma lo scopo del progetto è quello di migliorare l'efficienza e la resilienza dell'intero servizio fornito dal Registro.

Alfredo Cotroneo, dato che ci sono già azioni in atto, ritira la proposta di progetto.

L'ultima proposta presentata da Cotroneo riguarda l'implementazione di un servizio di SMTP autenticato in backup della PEC. Questa proposta gioca sempre sul fatto di avere un Ente autorevole come il CNR, che lo fornisca a pagamento per chi lo richiede, conservi i log di invio delle mail e una copia marcata temporalmente delle mail stesse inviate attraverso l'SMTP gestito del Registro, che possa confermarne l'invio.

Luciano Talarico ha presentato una proposta che prende in considerazione il fatto che le imprese hanno dovuto negli anni sostenere degli investimenti per diventare Maintainer prima e Registrar poi. La proposta consiste nel destinare tutto o una parte del surplus del Registro alla redistribuzione di una fee (one time rebate) ai Registrar attivi ed in regola con gli aspetti amministrativi al 31 dicembre 2015. La proposta è stata volutamente lasciata in stato draft per discuterne.

Rita Rossi risponde che il Registro è disponibile, come già avvenuto in passato, a rivedere le tariffe laddove questo appaia necessario anche nel corso della vigenza contrattuale, ma che l'importo dei servizi tariffati ai Registrar è definito contrattualmente e in tale contesto accettato. Il surplus evidenziato è utilizzato dal Registro per la realizzazione di attività e progetti di comune interesse e non c'è alcun titolo alla restituzione. Il Registro può abbassare le tariffe, ma non può restituire una fee.

Laforenza presenta il progetto sull'accuratezza dei dati nel database Whois. Data l'importanza di questa tematica, tra l'altro oggetto di forte attenzione di molti altri Registri europei, il Registro .it, intende adoprarsi per creare le condizioni, tecniche e organizzative, affinché il Data Base dei Nomi Assegnati (DBNA) contenga dati sempre più corretti ed aggiornati, condizione importante per garantire un corretto uso del commercio elettronico. L'obiettivo non è di semplice raggiungimento e per questo, propedeuticamente, dovranno essere avviate azioni conoscitive ed accordi con altri Registri Europei, al fine di attingere alle esperienze più significative già implementate altrove. Altrettanto importante sarà l'avvio di intese/accordi con altre organizzazioni italiane, quali, a solo titolo esemplificativo, Infocamere e Poste Italiane, in grado di fornire strumenti e dati per verificare la correttezza dati dei registranti.

Per la valutazione dei progetti presentati, sarà inviato alla lista del CIR il documento contenente i criteri di valutazione, seguendo essenzialmente, le modalità già utilizzate in passato, anche per il vaglio dei nuovi progetti.

(Odg 6) Proposte di modifica e ampliamenti del sistema di registrazione, del Regolamento e di nuovi progetti

La discussione su questo punto è rinviata alla prossima riunione del CIR.

(Odg 7) Rappresentatività del CIR e proposte di modifica del Regolamento per l'elezione dei rappresentanti dei Registrar nel CIR

Alfredo Cotroneo inizia la discussione su questo punto, che sicuramente dovrà essere nuovamente esaminato in dettaglio nelle prossime riunioni. Cotroneo ritiene che ci sia una situazione anomala dovuta al livello di votazione da parte dei Registrar, che è stato bassissimo e la maggioranza dei voti è arrivata da soci AssoTLD. Da ciò ne deriva la considerazione che i Registrar non sono adeguatamente rappresentati all'interno del CIR e quindi Alfredo Cotroneo, a nome di AssoTLD, auspica il ritorno di una rappresentanza a livello associativo. Alfredo Cotroneo teme che in mancanza di rappresentatività, alcuni Registrar si rivolgano in maniera privata al Registro sottraendosi alla contrattazione collettiva.

Simone Ferracuti condivide, dice che effettivamente un malumore c'è e ritiene che, con il sistema attuale, sia difficile per molti soggetti essere rappresentanti.

Alfredo Cotroneo propone di esprimere questo agreement sotto forma di una frase o di una deliberazione per auspicare che il Registro riveda le norme di elezioni e porti una proposta da discutere in CIR.

Raimondo Bruschi ritiene che questa situazione sia più da segnalare al Ministero vigilante che al Registro, perché formuli nuove idee evitando così qualsiasi contestazione.

Rita Forsi considera la massima rappresentatività un valore aggiunto, perché tutte le istanze sono meglio proposte o argomentate e, benché il ruolo del Ministero a questo tavolo sia equidistante da tutti, ritiene che sia un valore il recupero di tutta la constituency.

Alfredo Cotroneo propone l'organizzazione di un evento non promosso dal Registro, ma dal MiSE, come momento di riflessione al quale siano invitate tutte le associazioni dei Registrar.

Rita Forsi per rispondere a questa richiesta deve effettuare le relative verifiche di fattibilità in base ai diversi profili che l'evento potrebbe avere.

Alfredo Cotroneo sottolinea che ci potrebbero essere dei problemi seri, in un colloquio fatto a corsie separate, dove il CIR non sia chiamato in causa.

Rita Forsi risponde che finora tutto è avvenuto nella massima trasparenza e serenità sia con il Registro che con i vari stakeholder.

Simone Ferracuti ipotizza un nuovo CIR dove la composizione sia mista tra membri eletti dalla base e rappresentanti delle Associazioni.

Rita Forsi ritiene che la soluzione migliore è sempre quella di favorire il dialogo tra tutti i soggetti coinvolti, ed anche il Ministero può favorire occasioni di confronto e mettere a disposizione un terreno neutrale.

Rita Rossi intervenendo sulla questione precisa, in primo luogo, che pur nella diversità di fatti e circostanze il Registro si pone davanti ai Registrar nello stesso modo, prendendo in considerazione le richieste presentate, senza privilegiare chi sul mercato ha una posizione rilevante. In passato è accaduto che il Registro abbia avuto riunioni con associazioni e Registrar, separatamente dal contesto della Commissione Regole, e ciò è avvenuto con diversi Registrar. Per quanto riguarda l'instaurarsi di un rapporto parallelo, conferma che ci sono due aziende Registrar che stanno scrivendo direttamente al Registro, che sono state ricevute anche in passato, in piena vigenza della Commissione Regole e che saranno ricevute dal Registro anche in questo caso. Fa presente che il Registro non può non ascoltare le aziende che chiedono un incontro, un comportamento diverso sarebbe sbagliato, ma che tale atteggiamento è senza preclusioni di scambi di osservazioni anche con altre aziende Registrar.

Per quanto riguarda il tema legato alla composizione, lato Registrar, dell'attuale CIR fa presente, innanzitutto, che i Registrar eletti sono il risultato di un processo democratico nel quale i Registrar presenti in CIR si sono impegnati ed hanno raccolto consensi. Ripercorrendo le tappe che hanno portato all'attuale assetto, ricorda che quando l'esigenza di un cambiamento nella compagine dei Registrar è stata posta, rispondendo ad esigenze di altri Registrar che chiedevano un altro tipo di rappresentanza, il sistema di rappresentanza ibrido cui ora si fa riferimento non fu accettato dalle Associazioni rappresentative dei Registrar poiché, a loro giudizio, tale sistema avrebbe dato maggior visibilità o forza al rappresentante eletto direttamente da tutti i Registrar. Detto ciò, il Registro prende atto della situazione di disagio manifestata dagli eletti nel CIR e dalle associazioni in cui operano.

Maurizio Martinelli concorda con Rita Rossi e aggiunge che occorre anche considerare che non tutti i Registrar sono rappresentati nell'ambito delle associazioni, vi sono, ad esempio, coloro che non vi aderiscono e i Registrar con sede all'estero.

Alfredo Cotroneo ringrazia delle risposte da parte del Registro e ritiene importante l'affermazione che il Registro non ha e non avrà comportamenti diversi nei confronti di alcuni Registrar, che il contratto è uno ed è uno per tutti.

(Odg 8) Proposte di modifica al Regolamento del CIR

La discussione sul punto è rinviata alla prossima riunione.

(Odg 9) Revisione del Regolamento sull'accreditamento dei PSRD: eventuali gruppi di lavoro e pianificazione tempistiche

La discussione sul punto è rinviata alla prossima riunione.

La riunione termina alle 17.30.